



## **STABILIMENTO di BRINDISI**

### **Allegato D.7**

### **“Identificazione e Quantificazione degli Effetti delle Emissioni in Acqua e Confronto con le SQA”**



## INDICE

	<u>Pagina</u>
1 INTRODUZIONE	1

## 1 INTRODUZIONE

La presente relazione identifica gli effetti sull'ambiente idrico (Porto di Brindisi) associati agli scarichi connessi all'esercizio dello Stabilimento Polimeri Europa di Brindisi.

Nello Stabilimento Petrolchimico si possono distinguere le seguenti tipologie di acque reflue (confluenti in differenti tipologie di reti fognarie) che, in funzione della loro qualità, possono subire o meno, un preventivo trattamento di depurazione prima del convogliamento al punto terminale di scarico nel mare:

- **Acque di raffreddamento**, dei circuiti di raffreddamento delle varie sezioni impiantistiche;
- **Acque meteoriche di dilavamento** da aree non contaminate;
- **Acque reflue industriali** oleose, di processo; nonché antincendio e meteoriche assimilate ad acque reflue industriali in quanto ricadenti su alcune aree produttive e, quindi, potenzialmente contaminate dalle sostanze in lavorazione.
- **Acque reflue domestiche**, dei servizi igienici e delle utenze civili.

Le acque reflue industriali e le acque reflue domestiche sono trattate dall'impianto di trattamento acque reflue di stabilimento (Paragrafo 3.4 dell'Allegato B.18), e successivamente inviate allo scarico finale in mare; le acque di raffreddamento e le acque meteoriche di dilavamento, invece, sono convogliate in pozzetti di raccolta che, per sfioro, recapitano in rete, separata da quelle delle acque reflue domestiche e delle acque reflue industriali, con convogliamento in vasche di decantazione terminali a setti, per la separazione di eventuali solidi sospesi, poste sui collettori terminali di scarico. Inoltre tutte le linee di fogna sono soggette a piani di manutenzione e ispezione secondo procedure di stabilimento

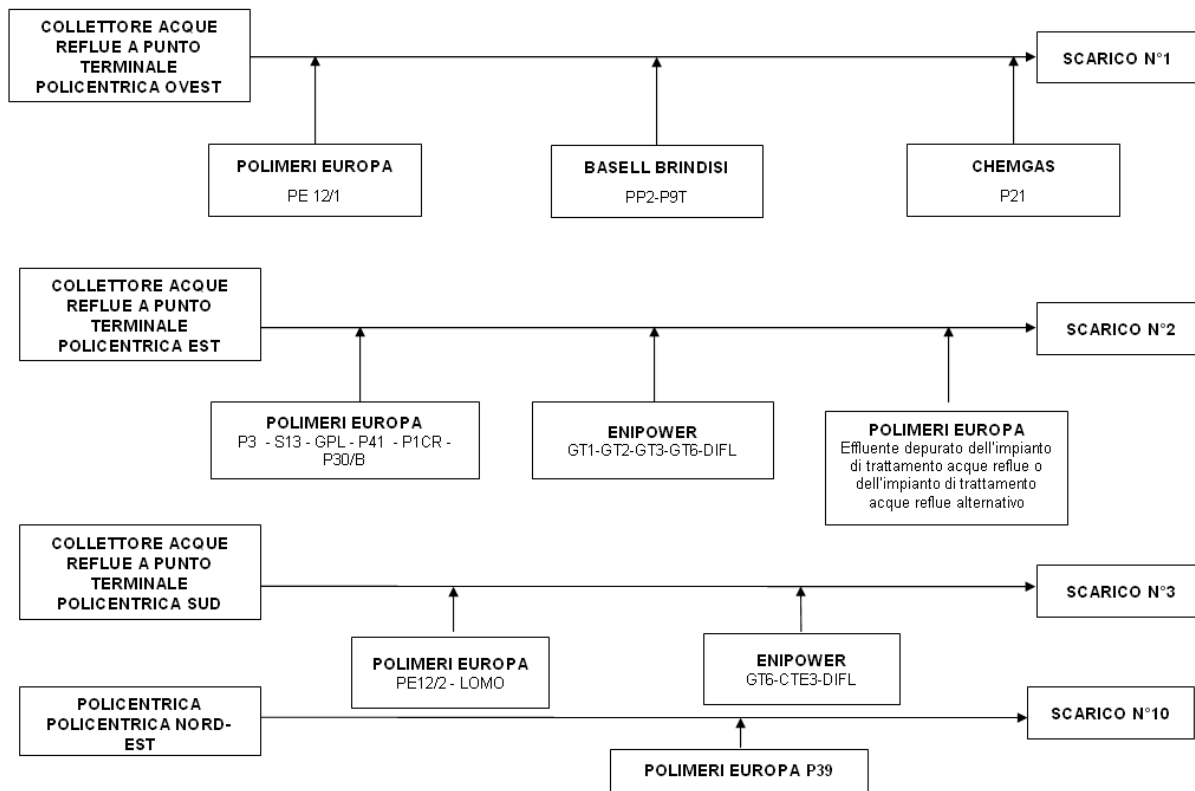
Come evidenziato nell'Allegato A25.5 e nell'Allegato B18, l'utilizzo delle acque di impianto è prevalentemente riconducibile agli usi industriali (sistemi di condensazione e raffreddamento e produzione di vapore); minime quantità di acqua sono richieste per l'utilizzo igienico-sanitario.

Le acque oleose e di processo e quelle sanitarie, sono trattate dall'impianto biologico, di proprietà e gestione Polimeri Europa mentre le acque bianche sono scaricate in mare dopo passaggio attraverso vasche con setti di separazione posti presso i terminali delle quattro policentriche di Stabilimento di seguito dettagliate:

- **Scarico a mare No. 1** – Policentrica Ovest: in essa confluiscono le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa, Chemgas e Lyondellbasell ;
- **Scarico a mare No. 2** – Policentrica Est: in essa confluiscono le acque in uscita dall'impianto di trattamento biologico e le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa e Enipower.
- **Scarico a mare No. 3** – Policentrica Sud: in essa confluiscono le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa, Enipower e Syndial.
- **Scarico a mare No. 10** – Policentrica Nord/Est: in essa confluiscono le acque di raffreddamento e meteoriche di dilavamento delle società Polimeri Europa;

Per i dettagli relativi alle autorizzazioni allo scarico si rimanda all'Allegato A19.

Di seguito si riporta lo schema semplificato convogliamento acque di Stabilimento agli scarichi finali:



**Figura 1.1: Convogliamento Acque Petrochimico verso gli Scarichi Finali**

Per quanto riguarda gli standard di qualità delle acque si fa riferimento alla tabella Tabella 1/A dell'allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06.

In data 20/10/1009 è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia No.677 il Piano di tutela delle acque con i relativi emendamenti alle linee guida allegate. La relazione generale riporta nella pag. 148, *“Le acque marine di Brindisi, pur essendo interessate dalla presenza di numerosi ed importanti scarichi industriali e civili, dai dati rilevati durante le attività di monitoraggio, non evidenziano una elevata criticità”*.